

■ **CROTONE** Il problema è emerso dal documento di sicurezza. Il **Sap**: «Urge una nuova sede»

Questura, stabile inidoneo ma costoso

Seicentomila euro all'anno il costo del fitto che pesa sulle casse dello Stato

LO stabile sede della **Questura** di Crotona non risponde ai basilari canoni di sicurezza ma costa allo Stato 600mila euro di fitto all'anno.

ANTONIO ANASTASI
a pagina 18

■ **CROTONE** Gap emerso dal documento di sicurezza. Marino (**Siap**): «Nuova sede»

Lo stabile della Questura non è idoneo ma costa 600mila euro di fitto all'anno

di **ANTONIO ANASTASI**

CROTONE - Sembra un paradosso, ma è una drammatica realtà: lo stabile che ospita la **Questura** di Crotona non è sicuro. Dal documento di sicurezza, che riporta le valutazioni degli organi tecnici competenti, ed è stato firmato dal primo dirigente Antonio Ferrante nell'aprile 2013, emerge chiaramente «l'inadeguatezza strutturale, logistica e igienico-ambientale» dell'edificio. Parola di Salvatore Pontieri, dirigente medico della **Questura**, che nel suo parere fa riferimento a 226 note di adeguamento, più altre sette di adeguamento immediato, contenute nelle schede report dei locali. Ma ad analoghe conclusioni, prima di lui, erano giunti il primo dirigente Orlando Amodeo, con una nota del 22 marzo 2011, e il vicecomandante provinciale dei vigili del fuoco Francesco Pascuzzi. Ecco perché il primo dirigente Ferrante segnala «l'urgenza che venga affrettata al massimo la realizzazione di un nuovo stabile della **Questura**».

A tornare su un tema che è ormai un cavallo di battaglia del **sindacato di polizia Siap** è il suo segretario regionale, Pippo Marino, che parla di «soldi pubblici dilapidati» in quanto «da decenni il ministero dell'Interno paga circa 600.000 euro di affitto all'anno per uno stabile inidoneo quando il Demanio ha acquisito dal Comune un'area di 5000 metri quadrati per la realizzazione della nuova **Questura**».

Il problema è il solito. La mancanza di fondi. A fronte della quale si è rivelata non praticabile la soluzione del leasing in costruendo, secondo un'indicazione che era emersa da incontri tra i sindacati di **polizia** e l'ex prefetto di Crotona, Maria Tirone. Secondo Marino è «un problema di sicurezza che va affrontato anche perché la **Questura** di Cro-

tone ospita quotidianamente decine, a volte centinaia di immigrati che si recano negli uffici per le pratiche di soggiorno; magari alcuni potrebbero essere sfuggiti a controlli sanitari e - ricorda - di recente in città si è verificato un caso di meningite che ha colpito un interprete marocchino». Crotona, infatti, è sede di uno dei Centri d'accoglienza più grandi d'Europa. Ma se un **poliziotto** fa causa per ragioni di servizio, si ritrova in mano moduli difficilmente compilabili che richiedono informazioni così datate che non sono manco rintracciabili negli archivi.

Lo sguardo di Marino va anche oltre Crotona. Il **Siap** da tempo si interroga su un contratto di locazione risalente al dicembre 2005 tra l'Agenzia del demanio e il Fondo comune di investimento immobiliare "Patrimonio Uno" per conto del quale agisce Bnl Fondi immobiliari. Ben 34 immobili sparsi in Italia - in Calabria c'è la scuola di **polizia** di Vibo Valentia, canone annuo oltre un milione - per i quali il Demanio spende all'anno oltre 33 milioni. Il tutto in base al decreto legge del 25 settembre 2001 finalizzato alla "privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare". «Perché prima trasferirli e poi pagare il fitto? E i valori catastali ersano stati aggiornati prima della vendita?», si chiede, tra l'altro, Marino.

